



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 05 marzo 2008

6 Industria e servizi

Indagine congiunturale attività manifatturiere: gennaio e IV trim. 2007

Ancora crescita in chiusura 2007

Un quarto trimestre che chiude un anno all'insegna della crescita, e ciò malgrado a tratti performance un po' meno brillanti nei mesi di novembre e soprattutto dicembre. Proseguono i buoni risultati già osservati nel terzo trimestre per le aziende attive in prevalenza sul mercato domestico.

Se per gli industriali ticinesi le previsioni dovessero avverarsi, anche nei prossimi mesi dovrebbe perdurare un quadro sostanzialmente positivo.

Con 5,5 mesi di produzione assicurata le **prospettive** raccolte delineano un futuro prossimo ancora positivo. A fronte di un aumento trimestrale delle ordinazioni e della produzione, anche per l'occupazione si prevedono nuovi miglioramenti. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere invariata per il 71% degli intervistati, crescere per il 24% e contrarsi per il restante 5%.

pure sull'occupazione. La situazione degli affari nella prima metà dell'anno dovrebbe lievemente migliorare vista la predominanza degli ottimisti (21%) sui pessimisti (3%).

Mercato interno

Le aziende attive in prevalenza sul mercato interno mantengono un livello di attività elevato con un indicatore degli affari che negli ultimi tre mesi riesce persino a superare quello delle aziende attive sui mercati esteri. Le ordinazioni e la produzione evidenziano incrementi annui, mentre si registrano andamenti meno favorevoli in termini mensili. Stando alla maggioranza delle opinioni, il 2008 si è aperto con un volume delle ordinazioni giudicato da normale ad elevato e con delle capacità tecniche in crescita rispetto al trimestre precedente (per un grado di utilizzazione record dell'89%). In questo contesto la situazione reddituale è migliorata, mentre le opinioni sulla situazione generale dell'impresa si suddividono quasi al 50% fra chi la giudica soddisfacente e chi la giudica buona. L'occupazione è ritenuta dai più come adeguata, ma da quasi un quinto degli intervistati ancora insufficiente.

Con una produzione assicurata per 9,3 mesi le prospettive degli industriali segnalano andamenti positivi per quanto attiene all'entrata di ordinazioni, alla produzione e all'occupazione a tre mesi. Più stabili si rivelano le prospettive per la situazione degli affari a sei mesi. ■

Manifatture

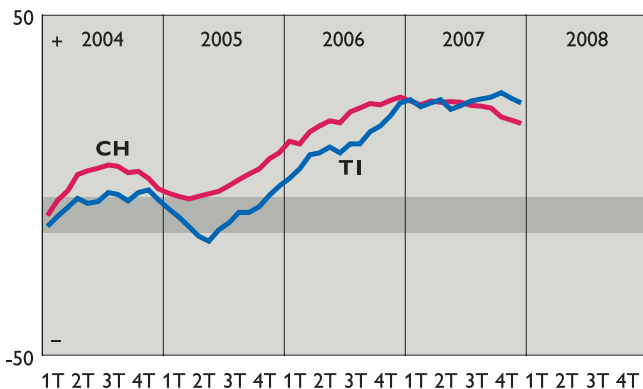
L'industria manifatturiera conclude il 2007 con l'indicatore sintetico degli affari stazionato saldamente in zona positiva, confermando le prospettive espresse durante lo scorso mese di ottobre. A livello di performance emerge una crescita annua delle ordinazioni, ma con un moderato trend al ribasso in termini congiunturali. Il volume delle ordinazioni, dopo un periodo di stallo in dicembre e in novembre, a inizio 2008 è stato ritenuto normale da quasi il 70% degli intervistati ed elevato da quasi un quinto. La produzione, supportata da un incremento delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione dell'86%) e dall'assenza di particolari ostacoli, è progredita in termini annui. In questo contesto, la situazione reddituale è migliorata rispetto allo scorso trimestre, mentre l'occupazione si mantiene adeguata alle necessità. Nel complesso, gli industriali hanno espresso pareri positivi riguardo alla situazione della loro impresa (saldo a +39).

Mercato estero

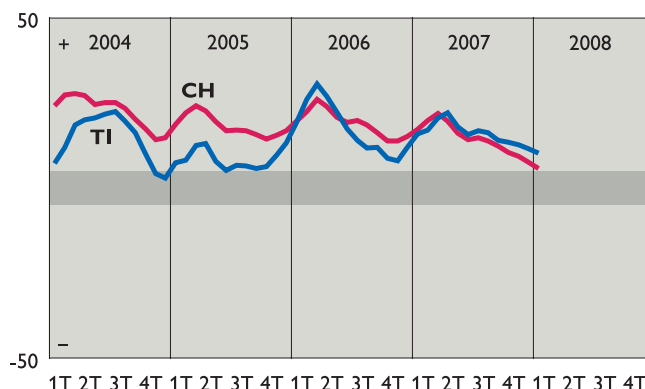
A parte un mese di dicembre delineato a tratti da risultati poco brillanti, il quarto trimestre ha segnato performance sostanzialmente positive per le aziende attive in prevalenza sui mercati esteri. L'indicatore sintetico staziona sempre in zona positiva, ma con saldi più contenuti rispetto al recente passato. A fronte di un moderato aumento delle capacità tecniche (grado di utilizzazione dell'84%), solo su base annua si è assistito ad una continua crescita della produzione. Un'evoluzione simile è stata registrata pure per l'entrata di ordinazioni, con un volume complessivo che secondo l'ultimo rilevamento è giudicato in prevalenza da normale a insufficiente. A fronte di un'occupazione ritenuta adeguata, la situazione dell'impresa appare per la maggioranza degli intervistati da soddisfacente a buona. Sugli stessi livelli del trimestre precedente si pone la situazione reddituale.

Le **prospettive** espresse in gennaio per il primo quarto dell'anno evidenziano nuovamente una moderata crescita per le ordinazioni e la produzione, con impatti positivi

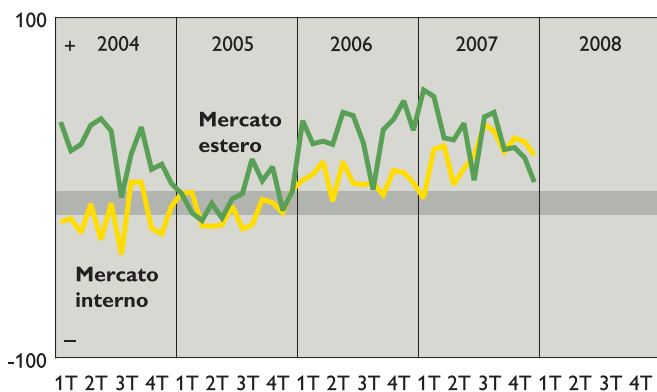
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



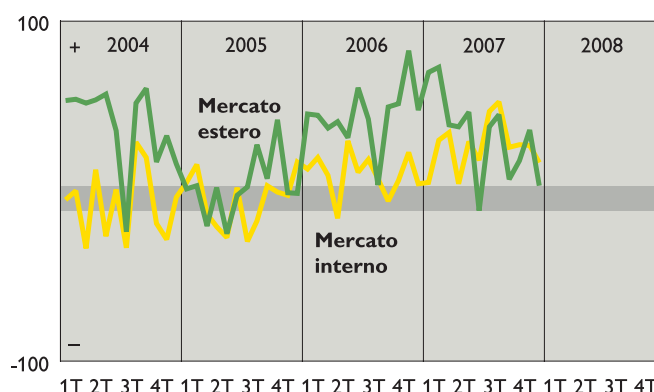
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



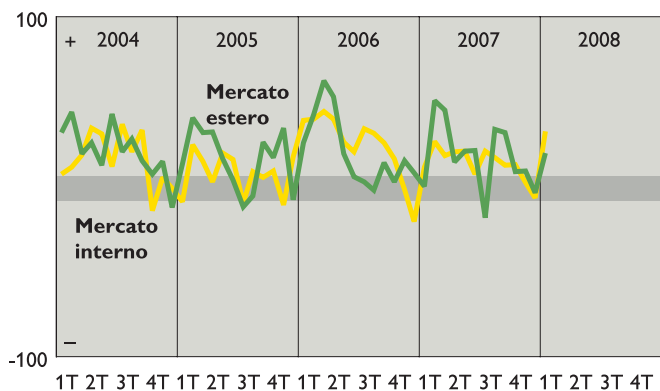
Andamento degli affari (saldo)



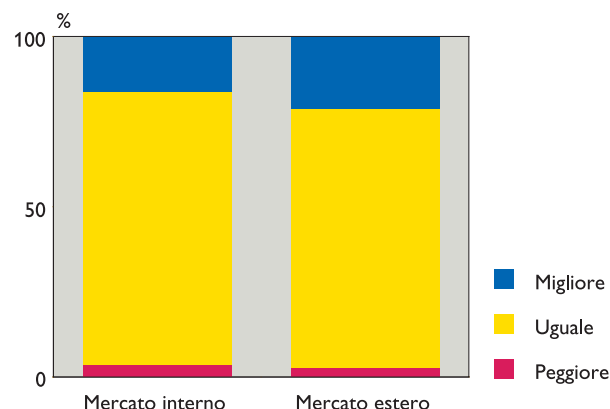
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

I dati congiunturali dell'industria ticinese sono ancora rassicuranti. È scorrendo la stampa economica ed i commenti che essa propone, che può nascere preoccupazione. Potrebbe non trattarsi di un acciocco di stagione, ciò che si osserva sui mercati industriali e finanziari. I pronostici oggi più accreditati dicono che non ci sarà una recessione mondiale, ma un rallentamento della crescita economica è il minimo che vivremo presto. I mercati finanziari che, anticipano spesso (o accompagnano) le difficoltà poi ricadute sul manifatturiero, stanno patinando sul ghiaccio sottile e i bagni gelati si fanno ogni giorno più frequenti. Il pensiero, inevitabilmente, corre alle brutte esperienze del passato.

A mantenere il mio ottimismo è che l'Europa, rispetto al passato, ha più capacità di crescita autonoma; le rigidità rispetto agli USA sono state ridotte e il suo tessuto produttivo è andato rafforzandosi nell'ordito e nella trama. Stiamo a vedere.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch